



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

SPI CGIL

## Il reddito dei pensionati



— Erano andati in dieci a sciare oltre il circolo polare artico. Rimasti bloccati a causa della "nube", per tornare in Italia hanno deciso di affittare un taxi per una spesa di 14.000 euro. Anche questa è l'Italia. Uno dei paesi più diseguali per distribuzione del reddito e della ricchezza, il più esposto al rischio povertà. Lo conferma l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Il 10 per cento delle famiglie più povere detiene il 2,5 del reddito complessivo, mentre il 10 per cento di famiglie più ricche possiede il 26,3 del reddito e il 43 dell'intera ricchezza netta. Le misure di protezione sociale riducono il rischio di povertà di circa il 17 per cento. Un risultato in assoluto deludente. L'indagine della Banca d'Italia ha certificato che nel biennio 2006-2008 il reddito medio di tutte le famiglie italiane è diminuito di circa il 4,2 per cento in termini reali, riportandosi sui livelli del 1993. In controtendenza, il reddito medio delle sole famiglie di pensionati è aumentato del 2,4 per cento. Un dato da approfondire per non alimentare quanto sostengono alcuni, a cominciare dal Presidente del Consiglio, secondo i quali gli unici a non risentire della crisi sono proprio i pensionati, e con essi tutti i percettori di reddito fisso. Le famiglie, comprese quelle dei pensionati, non sono tutte uguali. Per un'analisi più aderente alla realtà, è bene scomporre l'intero universo sulla base della distribuzione del reddito e della ricchezza. È quanto hanno fatto alcuni ricercatori de "la voce.info". Scoprire che le famiglie di pensionati con i redditi più bassi hanno perso il 4,4 per cento del loro reddito reale, rispetto a quelle con redditi più alti che lo hanno visto aumentare del 5,9 per cento. Una prima causa va

ricercata nel cosiddetto "effetto sostituzione" tra pensioni che cessano e nuove pensioni. Queste ultime sono sempre sensibilmente più alte perché calcolate su retribuzioni attuali e non sono state ancora penalizzate dal meccanismo di perequazione. Un "effetto" quindi che incide soprattutto sulla media delle pensioni di importo più alto mentre non riguarda la media delle pensioni di importo più basso, la cui crescita è dovuta unicamente all'aggancio all'inflazione. Vi è poi una seconda causa. Alla struttura del bilancio familiare concorrono redditi di diverso tipo: da lavoro (dipendente, autonomo, d'impresa), da trasferimenti (pensione e altro), da capitale (fabbricati e capitale finanziario). I redditi non crescono tutti nella stessa misura e la presenza di fabbricati e di capitale finanziario aumenta con l'aumentare del reddito complessivo. Negli ultimi quindici anni il valore mediano della ricchezza familiare, in termini reali, è aumentato del 43 per cento, grazie alla crescita del valore degli immobili che ne costituisce la parte principale. Nello stesso periodo, il reddito equivalente dei lavoratori dipendenti è aumentato del 4 per cento, mentre quello degli indipendenti è cresciuto del 25 per cento. Si spiega, anche così, un altro fenomeno tipico del nostro paese. La quota di cittadini poveri, da diversi anni, è inchiodata intorno al 13,4%. Tuttavia la composizione di questo aggregato è cambiata. Negli ultimi quindici anni la percentuale di lavoratori indipendenti poveri si è dimezzata passando dal 14 al 7 per cento, mentre la quota di povertà tra i lavoratori dipendenti è aumentata dell'1 per cento. Senza significativi interventi, la crisi aggraverà le diseguaglianze e non saranno certo i provvedimenti tampone di questo Governo a invertire la tendenza in atto.

LUCIANO CAON SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

## 28 aprile, contro gli infortuni



— Non ci stancheremo mai di affermare che di lavoro non si deve morire; né tanto meno ammalarsi. Anche quest'anno, il 28 aprile, in occasione della giornata internazionale contro gli infortuni, l'Inca promuove una giornata nazionale di mobilitazione che culminerà in un'assemblea a Cesena, presso l'azienda Soilmec, alla quale parteciperanno tra gli altri il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli e il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani. È il nostro modo per ribadire non soltanto la solidarietà verso le tante, troppe vittime che ogni giorno vengono investite dalla piaga insopportabile degli incidenti e delle malattie professionali, ma anche la nostra determinazione nel contrastare gli atteggiamenti di coloro che, eludendo le leggi, contribuiscono a far diventare i luoghi di lavoro ostili alla salute e alla sicurezza delle persone.

La nostra Repubblica è fondata sul lavoro, recita il primo articolo della Costituzione, ma non un lavoro qualsiasi, bensì un'occupazione dignitosa e rispettosa delle norme sulla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Ogni volta che si infrange questo principio è una sconfitta per l'Inca e per la CGIL. Sappiamo che possiamo cambiare; lo dobbiamo fare se vogliamo che nel nostro paese si riduca l'incidenza degli infortuni e delle malattie professionali. Il 28 aprile distribuiremo gratuitamente un opuscolo "Leggi bene per non farti male" davanti alle principali fabbriche italiane, che rappresenta una facile guida di orientamento sulla legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Si di un piccolo contributo per una grande battaglia di civiltà che siamo convinti di poter vincere.

Crediamo che sia anche la speranza delle lavoratrici e dei lavoratori che certamente non vogliono continuare – e non devono, aggiungiamo noi – a pagare con la vita e la salute, il diritto ad una occupazione.

RAFFAELE MINELLI  
PRESIDENTE DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI

## Il Sol CGIL e i giovani a Cesena

— Da più di un anno anche nel territorio di Cesena la crisi economica sta stravolgendo il tessuto produttivo locale, a partire in primis dall'industria metalmeccanica, fino alle aziende tessili e in questi ultimi mesi, parzialmente, anche nel settore ortofrutticolo. Più che mai in questo periodo sta diventando importante e riconosciuto il ruolo dello Sportello di Orientamento al Lavoro (Sol) all'interno della Camera del lavoro. Le funzioni di questa struttura sono andate, infatti, progressivamente ampliandosi. Si è iniziato con la compilazione del curriculum vitae, l'orientamento al lavoro per i neolaureati, il supporto nella ricerca e nella compi-

lazione delle domande per i bandi di concorso, ecc. Ma l'attuale situazione del mercato del lavoro fa sì che si rivolgano sempre di più al nostro Sportello, lavoratrici e lavoratori in mobilità o che non si sono visti rinnovare il contratto, magari dopo anni di esperienza nella stessa azienda. Come responsabile del Sol mi capita sempre più spesso di portare avanti colloqui di ricerca di lavoro a donne e uomini spaventati da questa situazione di totale insicurezza, che mai prima avevano vissuto, perché abituati in questa zona a trovare un posto di lavoro senza grandi difficoltà.

Il Sol, oggi, non è solo uno snodo di informazioni e di pubblicizzazione di of-

ferte di lavoro e di corsi di formazione gratuiti, organizzati grazie ai fondi europei, regionali o provinciali, ma anche un punto di supporto e di affiancamento delle persone, in un periodo assai difficoltoso.

Il nostro Sportello informa coloro che chiedono la nostra assistenza, e che sono senza un'occupazione, anche sugli aiuti economici erogati dal Comune e li indirizza queste persone verso gli uffici che possono seguirli meglio nella compilazione delle domande (ad esempio Teorema, l'ufficio Servizi sociali del Comune ecc.).

I servizi del Sol sono tanti e diversificati a seconda delle esigenze. Richiestissimi sono gli incontri preparatori in

previsione delle prove scritte ed orali dei concorsi pubblici indetti nel territorio. Tante altre attività potrebbero essere sviluppate. Alcune sono al momento in cantiere, come il giornale o mailing list per tenere informati i nostri iscritti relativamente ai concorsi e ai bandi formativi attivi. La Camera del lavoro di Cesena intende investire in questo servizio, per renderlo sempre più un reale punto di riferimento e di sostegno ai lavoratori, anche, e soprattutto, in questi difficilissimi anni.

RAFFAELLA NERI

RESPONSABILE SOL CGIL DI CESENA

PER PROBLEMI RIGUARDANTI IL LAVORO  
E I DIRITTI [INFOSERVICE@CGIL.IT](mailto:INFOSERVICE@CGIL.IT)